

intrò savio dil consejo. Disse altre parole secrete dil papa etc.

*Di Axolo, di sier Zuan Marin, provedador, di 24.* Come à inteso di certa adunation fata de vilani de li; et à mandato do exploratori, i qualli hanno referito, questi vilani aver preso 3 cara di pan'et 3 di vino a la Carpanea, soto la Scala, mia 7 lontan de li, mandati per quelli di Bassan, per il disnar dil re, che ivi doveva esser ozi. Et diti nostri sono andati fin soto le mure di Bassan, et hanno preso 130 bovi todeschi, erano conduti per uso dil campo dil re, e li hanno menati versso li. Et poi il dito scrive, di 24, horre una di note, chome li diti adunati *etiam* preseno domino Hironimo de Rocha Bruna, todesco, uno di governadori erano in Bassan; et perchè con questi erano alcuni stratioti in compagnia, quelli voleano in le man el dito prexon e villani lo voleva lhorò, *unde* lui fe' tanto che 'l fosse mandato in Treviso etc.

262 *Di sier Christofal Moro, provedador zeneral, da Citadela.* Come è con le zente atorno et con il capitano di le fantarie con 1200 fanti. Quelli dentro, son spagnoli 500, non si voleno dar, acciò non li intravengi come fo a Castel Franco, che esso capitano li tolse a deserition, e poi li fe' tajar la testa a tutti, tra i qual uno capitano yspano, homo da conto, nominato don Diego Deiser. Et che erano venuti da lui a Treviso oratori di Citadela per capitular, seusandossi li spagnoli non voler; et lui provedador li ha remandati indriedo. *Item*, a Bassan è venuto 1000 todeschi etc.

*Di Padoa, dil provedador Griti.* De quelle ocorentie. A nova, esser ingrossati et esser da 7000 todeschi; et lui va fazendo provisione, ma si li mandì zente etc. E aricorda, che contra li citadini padoani si siano più mitti, acciò li altri di le cità non dubitano etc.

Noto. Nostri tuta via di qui fanno fanti, et expediteno per colegio Zuan Griego, con li balestrieri a cavallo el pol haver, e dano danari, mandato a Padoa. *Item*, Gorloto, contestabile, con fanti . . . Et di Romagna vene assa' fanti, subditi dil papa, a tuor soldo di qui, inteso ebbero la Signoria avia auto Padoa.

*Di Ragusi, di sier Zuan Moro, capitano di le gatie bastarde, di 9 lujo, et di sier Lunardo Justinian, sopracommito, fonno letere in la Signoria, et vidi particular.* Come erano iti li, et aspetavano il zeneral. Et a Brandizo erano 9 galie et 3 fuste spagnole, e aspetavano altre barze; et tutte charavelle e altri navilij di nostri, capitavano im-

Puja, erano messi a sachò etc. Et *dicitur*, dubitavano nostri non tragetasse turchi di la Valona im Puja etc., come dirò di soto.

Da poi disnar fo consejo di X con la zonta et colegio, ma sier Antonio Grimani andò a Muran, a la sua caxa, a piazar. Et *dicitur*, in questo consejo fu preso di procieder contra sier Francesco Corner, di sier Zorzi, el cavalier, retenuto, *ut supra*, e scritto, e fu condanà sia privato per mexi 4 di consejo; *tamen, juditio omnium*, meritava esser assolto. *Item*, fo preso dar una caxa di rebelli per uno a domino Zitolo da Perosa et Latanzio di Bergamo, di quelle di Padoa, et ducati 200 d' intrada di beni di diti rebelli, quando sarano confiscadi, et *in hoc interim* da la Signoria nostra, e Latanzio sia sopra tutte le artelarie. *Item*, a li Sonzini di Padoa, fidelissimi marcheschi, fonno concesse le cinque petizion ho scripte di sopra.

A dì 27. Da matina se intese, nostri, capo il conte Zuan Brandolim di Val di Marin, con li villani, aver auto Feltre, che lhorò medemi citadini si hanno dato, intervenendo domino Antonio Pizamano, episcopo di li, come di soto più *diffuse* scriverò il modo. *Etiam* nostri ebbero il castello di la Scalla, vicino a Bassan, che quelli dentro pavidì si reseno, salvo l' aver e le persone.

*Di Citadela, dove era andato li sier Christofal Moro, provedador.* Esser levato il campo di l' assedio et Dyonisio di Naldo, capitano di le fantarie, con li soi fanti brisigelli, et venuti ozi versso Treviso, dove ozi il conte capitano e il resto dil campo si dia levar di Treviso e intrar im Padoa, perchè intendeno a Vicenza esser gran numero di todeschi, zercha 7000, et venir quelle 300 lanze francese, *licet* la più parte siano de italiani, soto perhò monsignor di la Peliza, le qual za è di qua di Verona. Et ozi se intese non haveano sachizato il borgo di San Zen, perchè quelli fonno in arme, ma ben è venute versso Vicenza, dove li si fa la massa di le zente di l' imperator, et hanno sachizato il palazzo dil vescovo di Verona, ch' è horra il cardinal Corner, a Montebello etc.

*Di Friul, per avisi di sier Zuan Paulo Gradenigo, provedador, di eri, da Udene, et sier Antonio Zustignan, dottor, vice loco tenente.* I nimici ingrossarsi versso Goricia, et esser zonto li con zente il marchese di Brandiburg, et *dicitur* hanno fanti paesani 5000, fanti usati 1500, cavali 1500; et nostri sariano bon numero, ma li fo sussepo per il colegio etc.

*Di Gradischa, di sier Lorenzo Minio, pro-*